ANNIBALE TORNIELLI

Nidificazione del Cavaliere d'Italia
- *Himantopus himantopus himantopus* (L.) -
in Provincia di Parma
NIDIFICAZIONE DEL CAVALIERE D’ITALIA
- Himantopus himantopus (L.) -
IN PROVINCIA DI PARMA

E’ stato riscontrato che il Cavaliere d’Italia - Himantopus h. himantopus (L.), in questi ultimi anni sta estendendo il suo areale di nidificazione, riproducendosi con una certa regolarità ed incremento delle sue popolazioni in diverse regioni italiane. Si hanno notizie della

su nidificazione in Sardegna, Sicilia (Siracusa), Puglia (Lesina), Molise (Campomarino), Toscana (laguna di Orbetello, ecc.), Romagna (ossi di Punta Alberete, saline di Cervia, ecc.), Veneto (delta del Po e Valli di Comacchio, Rovigo, ecc.).

Poiché sparse, o incerte sono le notizie riguardanti la sua nidificazione nelle altre regioni italiane, tra le quali l’Emilia, mi è sembrato utile, soprattutto per coloro che si interessano allo studio di questa specie nel nostro paese, segnalare la nidificazione in provincia di Parma che si sta verificando regolarmente da almeno tre anni ad oggi.


Occupandomi dell’Ornitologia di questa Provincia, posso affermare che pochissime sono le notizie che mi sono pervenute in questi ultimi decenni a proposito di catture, o rinvenimenti di questa specie.

Fig. 1. — Treccadi (Parma) udo di Cavaliere d’Italia. (Foto A. Tornielli)

Fig. 2. — Treccadi (Parma) giovane di Cavaliere d’Italia. (Foto A. Tornielli)

Si tratta di grandi vasche di forma rettangolare scavate nel terreno, sopraelevate rispetto al piano stradale, di circa un centinaio di metri di larghezza, 150 di lunghezza, e profonde circa 3 metri, nelle vicinanze dello stabilimento, che vengono riempite con le acque provenienti dallo stesso. Sulle rive di alcune vasche si è sviluppata una densa vegetazione palustre, nella quale si sono insediate alcune specie di Uccelli acquatici come germani reali, folaghe e gallinelle d’acqua, che annualmente si riproducono in gran numero. Una di queste vasche di circa 14.000 m² di superficie in questi ultimi anni, è stata riempita solo parzialmente di acqua, per cui il fondo si presenta in buona parte asciutto, con uno spesso strato di limo, ricoperto da alcuni punti da un mantello di vegetazione erbacea, formante anche isolati cespugli. Tale vasca è quella prescelta da alcune specie di limicoli: piro piro piccolo, corriere piccolo, gambeccio, ecc. e tra questi il cavalieri d’Italia.

Informato della presenza di questi ultimi Uccelli, mi proposti di effettuare alcuni sopralluoghi, allo scopo di accertarne la nidificazione, ma nell’anno 1978 non mi fu possibile effettuare un’unica visita il 28 giugno, durante la quale rinvenni soltanto una coppia adulta. L’amico Prof. Bertona dietro mia preghiera si recò sul posto l’8 agosto, osservando due coppie e sette giovani atti al volo. Ritornai nella zona accompagnato dal Sig. Ravasini Maurizio, naturalista e tassidermista, l’11 giugno 1979, rinvenendo cinque individui, dei quali due in abito giovanile. Un guardiano dello stabilimento mi assicurò che gli Uccelli avevano quell’anno nidificato nelle vasche interne dello zuccherificio. Mi è stato in seguito riferito che alla fine di giugno erano stati osservati una decina di individui, tra i quali alcuni giovani. Il 24 luglio 1979 in compagnia sempre del Sig. Ravasini, effettuai una nuova ricognizione che fu più soddisfacente delle precedenti, in quanto, scesi nella vasca, trovammo senza difficoltà un nido abbandonato, interamente nascosto e coperto da un cespuglio d’erba isolato e poco lontano due giovani ancora inetti al volo che poter fotografare. Raccolgilmmo anche il cadavere di un terzo della stessa età, che alla dissezione presentava due recenti ferite al collo, probabilmente la causa del decesso. Nello stomaco furono trovate alcune larve di libellula del genere Aeshna. Durante la nostra ricognizione tre adulti sorvolarono in continuazione la zona, emettendo grida di allarme. Il giorno seguente il Sig. Ravasini rinvenne un quarto pulcino. Lo stesso, tornato in zona il 17 ed il 23 agosto, ritrovò i giovani che erano perfettamente in grado di volare. In seguito gli Uccelli non furono più osservati, e ne deducemmo che alla fine di agosto dovevano avere abbandonato la zona.

E’ mio intendimento effettuare nel prossimo anno altri controlli periodici, onde stabilire il numero delle covate durante la stagione riproduttiva ed un più preciso conteggio delle coppie adulte presenti, delle uova deposte e della dinamica della nidificazione.

_Parma, 17 settembre 1979._

_Annibale Tornielli_